

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

TRIENNIO 2026/2028

FORMA FUTURO

Delibera n. 230 del 20/01/2026

1 FORMA FUTURO Soc.Cons.r.l. Sede Legale: Via La Spezia n° 110 – 43125 Parma – PR
Tel. 0521/985866-984383 Fax 0521/982713 info@formafuturo.it www.formafuturo.it
Cod. Fisc. e P. IVA: 02020330342 - C.C.I.A.A. 204947

Altre sedi: Fidenza (PR) Via Gobetti n° 2 – Tel. 0524/82786 – Fax 0524/523852
Fornovo di Taro (PR) Via Nazionale n° 8 – Tel. 0525/3396 – Fax 0525/39219



1.	PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	3
1.1.	INTRODUZIONE	3
2.	IL PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL P.T.P.C.T.: I SOGGETTI CHIAMATI ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, RUOLI E RESPONSABILITÀ	6
3.	IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO	14
3.1.	La metodologia di analisi del rischio	14
3.2.	Analisi del contesto esterno	15
3.3.	Analisi del contesto interno	18
3.4.	Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo	24
3.5.	Trattamento del rischio: progettazione delle misure e Assessment delle misure di carattere specifico	28
3.6.	Monitoraggio e riesame	30
4.	LE MISURE GENERALI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	31
4.1.	Il codice di comportamento	31
4.2.	Le misure di disciplina del conflitto di interesse	32
4.2.1.	Gestione del conflitto di interesse	32
4.2.2.	Registro delle segnalazioni dei conflitti di interesse	34
4.2.3.	Conflitto di interesse nelle procedure di gara	34
4.3.	Formazione delle commissioni, conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione	35
4.4.	Inconferibilità, incompatibilità degli incarichi e pantouflag	36
4.4.1.	Inconferibilità e Incompatibilità ex d.lgs. 39/2013	36
4.4.2.	Autorizzazione ad incarichi ed attività extraistituzionali	37
4.4.3.	Incompatibilità successiva (pantouflag)	38
4.5.	La rotazione del personale	39
4.6.	La rotazione straordinaria	40
4.7.	Tutela del whistleblower	42
4.8.	Formazione del personale sui temi dell'etica pubblica e della legalità	43
4.9.	Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	44
4.10.	Patti di integrità	45
5.	PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ	46
5.1.	INTRODUZIONE	46
5.2.	Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei soggetti responsabili	46
5.3.	Monitoraggio	48
5.4.	Individuazione dei dati ulteriori	49
5.5.	Trasparenza e tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)	49
5.6.	Accesso Civico semplice e accesso civico generalizzato	51
5.7.	Obblighi di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività della Società	52
N. 1	Mappatura dei processi, individuazione dei comportamenti a rischio, valutazione del rischio, indicazione misure specifiche con la relativa programmazione del monitoraggio	54
N. 2	Obblighi di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività	54

PARTE I

1. PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1.1. INTRODUZIONE

La Legge n. 190/2012 ha introdotto nell'ordinamento italiano una disciplina sistematica ed organica di prevenzione dei fenomeni corruttivi, introducendo a livello nazionale il concetto di "corruzione" in senso amministrativo, intesa come "*assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari*" (Determina ANAC n. 12/2015 Aggiornamento 2015 al PNA).

Il PTPCT della Società individua il grado di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio. Finalità del PTPCT è quindi quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali.

Il PTPCT, quindi, rappresenta lo strumento attraverso il quale la Società descrive il "processo" finalizzato ad implementare la propria strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo, ovvero all'individuazione e all'attivazione di azioni, ponderate e coerenti tra loro, capaci di ridurre significativamente il rischio del verificarsi di comportamenti corruttivi. Esso, quindi, è frutto di un processo di analisi del fenomeno stesso e di successiva identificazione, attuazione e monitoraggio di un sistema di prevenzione della corruzione, nonché della trasparenza.

Il presente PTPCT è adottato dall'organo di indirizzo politico-amministrativo della Società ed è stato elaborato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) in collaborazione con l'organo di indirizzo politico e il gruppo di lavoro dei RPCT di ARIFEL.

Il Piano di cui al presente documento ha validità triennale ed è riferito al periodo 2026 – 2028, è stato stilato in ottemperanza al Piano Nazionale Anticorruzione e in attuazione

delle semplificazioni rivolte a tutte le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti. Le semplificazioni elaborate si riferiscono sia alla fase di programmazione delle misure, sia al monitoraggio e sono indicate nel PNA ANAC adottato con delibera n. 7 del 17/01/2023.

Destinatario del Piano è tutto il personale dipendente ed in servizio presso l'ente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale. Le prescrizioni contenute nel presente documento si applicano inoltre ai collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico a qualsiasi titolo, ai dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo di imprese e ditte fornitrice di beni, servizi o lavori in favore dell'ente.

Il processo di adozione del presente Piano è stato coordinato dal RPCT che ha tenuto conto delle indicazioni fornite dall'ANAC e delle considerazioni espresse dall'organo di indirizzo politico-amministrativo, previa consultazione pubblica aperta al fine di ricevere osservazioni e proposte di integrazione.

Oltre alla pubblicazione in consultazione sul sito web dell'Ente il Piano è stato inviato tramite mail a tutto il personale dipendente al fine di sollecitare una collaborazione attiva dello stesso.

Il presente documento, alla luce delle indicazioni ANAC contenute nel PNA 2022, avrà durata triennale e non saranno previsti gli aggiornamenti annuali ma solo una conferma delle previsioni stabilite nel PTPCT per ciascuna annualità di validità, in quanto la Società ha alle proprie dipendenze meno di 50 dipendenti. Nell'ipotesi in cui siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative, siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti, siano stati modificati gli obiettivi strategici della Società, invece, si provvederà alla redazione di un nuovo PTPCT.

Data approvazione (per consultazione pubblica)	Data apertura consultazione pubblica	Sono state inviate osservazioni?	Revisione (in caso di osservazioni)	Data adozione definitiva e numero di delibera
09/12/2025	09/12/2025	No		20/01/2026 Delibera n. 230

Tipologia di revisione (in caso di osservazioni)

5 FORMA FUTURO Soc.Cons.r.l. Sede Legale: Via La Spezia n° 110 – 43125 Parma – PR
Tel. 0521/985866-984383 Fax 0521/982713 info@formafuturo.it www.formafuturo.it
Cod. Fisc. e P. IVA: 02020330342 - C.C.I.A.A. 204947

Altre sedi: Fidenza (PR) Via Gobetti n° 2 – Tel. 0524/82786 – Fax 0524/523852
Fornovo di Taro (PR) Via Nazionale n° 8 – Tel. 0525/3396 – Fax 0525/39219



2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL P.T.P.C.T.: I SOGGETTI CHIAMATI ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, RUOLI E RESPONSABILITÀ'

2.1. Definizioni

Ai fini del presente documento, si intendono per:

Definizione o abbreviazione ai fini del presente documento	Definizione o Normativa di riferimento
P.T.P.C.T.	Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza
Organo di indirizzo politico-amministrativo	Il Consiglio di amministrazione della Società
Funzioni istituzionali	Le funzioni istituzionali svolte dalla Società
Codice di comportamento	Il codice di comportamento adottato dalla Società
ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
PTPCT	Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'ente
RPCT	Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Società
RUP	Il Responsabile unico di progetto
RASA	Il Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante
RPD	Il Responsabile protezione dati
OdV	Organismo di vigilanza
Società	Forma Futuro soc. cons. r. l.

2.2. Il processo di elaborazione del PTPCT

Il presente piano triennale è stato elaborato ed adottato dal Consiglio di amministrazione su proposta del RPCT con il coinvolgimento di tutti i soggetti che operano all'interno della Società e viene posto in consultazione aperta al fine di valutare eventuali osservazioni o contributi da parte degli iscritti in primis e di qualsiasi stakeholders. L'elaborazione e la predisposizione del P.T.P.C.T. da parte del RPCT è avvenuta in collaborazione con il gruppo di lavoro costituito a livello di ARIFEL per meglio condividere con gli altri RPCT delle Società aderenti delle migliori prassi, al di fuori della mappatura dei processi che caratterizza la singola Società e la previsione delle misure generali e specifiche anticorruzione.

Il presente piano, come il precedente, si articola in tre parti: la prima dedicata alle modalità di svolgimento del processo di gestione del rischio; la seconda alla programmazione delle attività attuative delle misure di carattere generale e la terza a quelle della misura della trasparenza.

Il presente Piano è corredata da una serie di allegati, volti ad illustrare nel dettaglio gli esiti dello svolgimento del processo di gestione del rischio e degli obblighi in materia di trasparenza.

Come base di partenza per la predisposizione del PTPCT, secondo la logica di miglioramento progressivo richiesta da ANAC, sono stati valutati gli esiti del monitoraggio del piano dell'anno precedente, al fine di evitare la duplicazione di misure e l'introduzione di misure eccessive, ridondanti e poco utili.

2.3. I soggetti

2.3.1. L'organo di indirizzo politico-amministrativo

Designa il Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, adotta, entro il 31 Gennaio di ogni anno, il PTPCT e i suoi aggiornamenti annuali, adotta tutti

gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

L'attuale organo di indirizzo politico amministrativo della Società è il Consiglio di amministrazione, che è stato riconfermato dall'Assemblea dei Soci nella seduta n.84 del 26/05/2023 e rimane in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2025. Il Presidente Roberto Garbi è stato nominato dall'Assemblea dei Soci nella seduta n.86 del 01/07/2024 a seguito delle dimissioni del precedente Vincenzo Bernazzoli (nominato il 13/11/2020 e riconfermato il 26/05/2023) e rimane in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2025.

Composizione

Nome Cognome	Ruolo
Roberto Garbi	Presidente
Giorgia Groppi	Consigliere
Caterina Pezzoni	Consigliere
Angelo Anedda	Revisore dei Conti

Indennità per l'assunzione della carica

Presidente Legale Rappresentante euro 26.237,66

Consigliere euro 2.000

Revisore Unico euro 7.000

I prospetti annuali dei compensi degli organi risultano pubblicati nel sito web sezione

Amministrazione Trasparente – sottosezione Organizzazione

2.3.2. Il R.P.C.T.

Nome Cognome RPCT	Ruolo/funzione	Data delibera di nomina

Adele Bulgarelli	Formatrice	29/04/2022 – Prorogato in data 29/04/2025
------------------	------------	---

La Società è priva di personale con profilo dirigenziale, pertanto, il RPCT è stato individuato nella dipendente Adele Bulgarelli, in possesso delle competenze per svolgere l'incarico secondo l'All. 3 al PNA 2022-2024. Il RPCT nominato non si trova in situazione di conflitto di interesse rispetto all'attività svolta ed ha avuto nel tempo un comportamento integerrimo e non è mai stato destinatario di provvedimenti sanzionatori da parte dell'ANAC e dell'Autorità giudiziaria. Nella delibera di nomina sono indicati in maniera puntuale i suoi compiti e la durata dell'incarico.

Nel corso del 2025 il RPCT ha partecipato al gruppo di lavoro composto dagli RPCT di ARIFEL al fine di incrementare e migliorare la politica anticorruzione della Società, acquisendo una più approfondita conoscenza della materia.

Avendo acquisito nel corso del triennio adeguata conoscenza del funzionamento dell'amministrazione, nonché delle normative e prassi relative all'anticorruzione e alla trasparenza, e non essendo stato possibile individuare tra i dipendenti dell'Ente una figura alternativa, l'incarico di RPCT è stato prorogato per un triennio alla d.ssa Adele Bulgarelli, come previsto da delibera di nomina del 29/04/2022.

La delibera di nomina e quella di proroga sono pubblicate nella Sezione Amministrazione trasparente, con indicazione degli specifici compiti attribuiti al RPCT.

Nell'ipotesi in cui il RPCT non possa ricoprire il ruolo, l'organo politico-amministrativo provvederà tempestivamente e comunque entro 15 giorni dalla *vacatio* del ruolo alla sua sostituzione, comunicando a tutti i dipendenti i riferimenti del sostituto nonché pubblicando la delibera di nomina ed i riferimenti del nuovo RPCT.

In ipotesi di assenza momentanea del RPCT l'organo politico-amministrativo provvederà tempestivamente e comunque entro 5 giorni dall'assenza a nominare in via temporanea il sostituto. I criteri per la nomina del sostituto, essendo assenti dirigenti all'interno della Società, sono: la precedente funzione svolta di RPCT e la competenza nella materia.

A fronte dell'adozione del MOG 231 da parte della Società, il RPCT collabora attivamente con l'OdV al fine di attuare una concreta ed efficace integrazione dei due sistemi, anche al fine di fornire tempestivamente segnalazioni sull'insorgenza di criticità attraverso la definizione di incontri periodici anche al fine di evitare duplicazioni di controlli e verifiche al fine di evitare sovrapposizioni di ruoli o di mancanza di presidi.

I compiti del RPCT sono di seguito elencati:

a) in base a quanto previsto dalla L. 190/2012, il RPCT deve:

- coadiuvare l'organo di indirizzo politico-amministrativo ad elaborare la proposta di piano, che deve essere poi adottato dall'organo di indirizzo politico-amministrativo;
- definire procedure appropriate per selezionare, formare i dipendenti anche sui temi dell'etica e della legalità;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- verificare, d'intesa con l'organo di indirizzo politico-amministrativo l'eventuale possibilità di una effettiva rotazione degli incarichi;
- elaborare la relazione annuale sull'attività svolta e assicurarne la pubblicazione sul sito web istituzionale e trasmetterla all'organo di indirizzo politico;
- riferire sulla sua attività all'organo di indirizzo politico-amministrativo;
- gestire le richieste di riesame di accesso civico generalizzato;
- gestire le segnalazioni whistleblowing ricevute dalla Società;
- collaborare con l'OdV in sede di applicazione congiunta del MOG 231 e del presente PTPCT;

b) in base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2013, il RPCT in particolare deve:

- vigilare sull'applicazione delle disposizioni in materia di rispetto delle norme sulla inconfondibilità e incompatibilità degli incarichi e contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfondibilità o incompatibilità;
- segnalare i casi di possibili violazioni all'autorità competente;
- vigilare sull'applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza;
- avviare il procedimento sanzionatorio ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole

inconferibilità), come indicato dalle “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione”, adottate con Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016.

c) in base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, il RPCT in particolare deve:

- porre in essere un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, ed eventualmente all'Autorità nazionale anticorruzione, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.
- occuparsi dei casi di riesame dell'accesso civico generalizzato e ha l'obbligo di effettuare la segnalazione di cui all'art.43, c. 5, del d.lgs. 33/2013.

d) in base a quanto previsto dal d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 deve curare la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio.

Le responsabilità in capo al RPCT: a fronte dei compiti attribuiti, la l. 190/2012 prevede anche consistenti responsabilità in capo al RPCT individuate in particolare all'articolo 1 comma 12 e 14 a cui si rimanda., oltre che nell'allegato 3 al PNA 2022-2024.

2.3.3. I Dipendenti, i collaboratori esterni e i fornitori

I dipendenti e tutti i collaboratori esterni e fornitori a qualsiasi titolo, sono tenuti al rispetto delle direttive e delle prescrizioni contenute nel PTPCT.

Nonostante la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al RPCT, tutti i dipendenti, collaboratori e consulenti mantengono ciascuno il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti.

Tutti i dipendenti, i collaboratori esterni e i fornitori pertanto sono tenuti alla conoscenza del presente piano a seguito della sua pubblicazione sul sito istituzionale nonché alla sua osservanza e, per quanto di competenza, alla sua esecuzione.

Nei contratti con i dipendenti, i fornitori e i collaboratori esterni verrà inserita apposita clausola secondo cui il sottoscrittente dichiara di essere a conoscenza del PTPCT adottato dall'ente e si impegna a rispettarlo, prevedendo le conseguenze in ipotesi di violazione.

Tali soggetti devono altresì assicurare la propria collaborazione al RPCT segnalando le eventuali difficoltà incontrate nell'adempimento delle prescrizioni contenute nel PTPCT e attraverso il diretto riscontro di ulteriori situazioni di rischio non specificatamente disciplinate dal presente piano.

Ai sensi dell'art. 1, commi 14 e 44, L. 190/12, l'eventuale violazione da parte dei dipendenti delle misure previste dal presente piano costituisce illecito disciplinare.

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio è decisivo per la qualità del PTPCT e delle relative misure, così come un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della prevenzione della corruzione, pertanto, prima dell'adozione definitiva del Piano triennale 2025-2027 il personale viene messo a conoscenza delle misure prescritte dal piano.

2.3.4. Stakeholders

Ai fini di sollecitare la società civile e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi a formulare proposte da valutare in sede di elaborazione del presente PTPCT, il documento adottato dal Consiglio di amministrazione viene pubblicato in consultazione sul sito web dell'ente prima della sua definitiva adozione.

In via generale, si evidenzia che il ruolo della società civile nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza assume rilievo sotto il duplice profilo di diritto e dovere alla partecipazione.

L'attivo coinvolgimento e la partecipazione consapevole della società civile sono richiamati in molte norme sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione di più alti livelli di trasparenza. Uno dei principali obiettivi perseguiti dal legislatore è quello di tutelare i diritti dei cittadini e attivare forme di controllo sociale sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Le consultazioni pubbliche avverranno mediante raccolta dei contributi via web come meglio precisato nell'avviso pubblicato sul sito web.

All'esito delle consultazioni si darà conto sul sito internet e nel PTPCT, con l'indicazione dei soggetti coinvolti, delle modalità di partecipazione e degli input generati da tale partecipazione.

Negli scorsi anni gli stakeholder non hanno prodotto contributi e/o osservazioni, nonostante i vari PTPCT ed aggiornamenti annuali siano tutti stati posti in consultazione tramite pubblicazione dei documenti sul sito web della Società congiuntamente al modulo per la presentazione delle osservazioni.

3. IL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO

3.1. La metodologia di analisi del rischio

Il processo di gestione del rischio corruttivo è stato progettato ed attuato secondo le indicazioni contenute nell'allegato 1 al PNA 2019.

La principale finalità del processo di gestione del rischio corruttivo è quella di prevenire il verificarsi di eventi corruttivi ed è posta in essere attraverso la previsione di misure organizzative sostenibili per l'ente, favorendo il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa. Il processo di gestione del rischio si sviluppa seguendo una logica sequenziale e periodica al fine di favorire il continuo miglioramento del sistema. Le fasi centrali del sistema sono rappresentate nel diagramma seguente e sono: l'**analisi del contesto**, la **valutazione del rischio** e il **trattamento del rischio**.

A tali tre principali fasi si affiancano due ulteriori fasi trasversali: la **fase di consultazione e comunicazione** e la **fase di monitoraggio e riesame del sistema**.

Il processo di gestione del rischio di corruzione si articola nelle fasi rappresentate nel seguente schema:



Ai fini della redazione del presente PTPCT è stata rivista anche la mappatura dei processi precedentemente elaborata al fine di verificare alla luce del monitoraggio effettuato con cadenza periodica e del riesame se le previsioni inserite fossero ancora attuali.

3.2. Analisi del contesto esterno

Nella fase di analisi del contesto l'ente ha acquisito le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia in relazione alla propria organizzazione (contesto interno).

L'analisi del contesto esterno ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'ente si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi ed in quale maniera possano condizionare la valutazione del rischio corruttivo.

L'analisi del contesto esterno è stata svolta attraverso le seguenti attività: 1) acquisizione dei dati rilevanti; 2) interpretazione dei dati rilevati ai fini della rilevazione del rischio corruttivo.

Secondo le indicazioni dell'allegato 1 al PNA 2019 la scelta dei dati da utilizzare per realizzare l'analisi del contesto esterno deve essere ispirata a due criteri fondamentali:

- a) la rilevanza degli stessi rispetto alle caratteristiche del territorio o del settore;
- b) il bilanciamento delle esigenze di completezza e sintesi, dal momento che l'amministrazione dovrebbe reperire e analizzare esclusivamente i dati e le informazioni utili ad inquadrare il fenomeno corruttivo all'interno del territorio o del settore di intervento.

Le **fonti esterne** utilizzate per procedere all'analisi del contesto esterno dell'ente sono state le seguenti:

- a) Banca dati ISTAT consultabile al sito <http://dati.istat.it/> per l'analisi delitti denunciati negli anni dal 2018 al 2023 per la provincia dove ha la sede l'ente e per la regione Emilia-Romagna;
- b) Relazione al Parlamento sull'attività delle Forze di Polizia del 3/01/2024, sullo stato dell'ente e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata consultabile al sito <https://www.senato.it/static/bgt/UltimiAtti/pergiorno/20240124.html?from=20240>

124&to=20240124 che segnala una diminuzione degli atti di intimidazione contro gli amministratori pubblici si cui in Emilia Romagna si registrano n. 24 episodi.

- c) Relazione sullo Stato di diritto 2025 Capitolo sulla situazione dello Stato di diritto in Italia della Commissione Europea del 08/07/2025 consultabile al link https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/relazione-sullo-stato-di-diritto-2025-limportanza-dello-stato-di-diritto-la-democrazia-la-sicurezza-2025-07-08_it in cui sono espresse le raccomandazioni di adottare la proposta legislativa pendente in materia di conflitti di interessi e intensificare l'impegno per adottare norme complessive sul lobbying per l'istituzione di un registro operativo delle attività dei rappresentanti di interessi, compresa un'impronta legislativa; e di intensificare l'impegno per affrontare efficacemente e rapidamente la pratica di incanalare le donazioni attraverso fondazioni e associazioni politiche e introdurre un registro elettronico unico per le informazioni sul finanziamento dei partiti e delle campagne;
- d) Relazione al Parlamento del 20/05/2025 dell'ANAC relativa all'anno 2024 consultabile al sito <https://www.anticorruzione.it/en/-/relazione.annuale.2025>
- e) quotidiani locali e della provincia; in particolare La Gazzetta di Parma, Parma Daily, Parma Today, Parma Press 24, Il Parmense.
- f) Le sezioni Rischi corruttivi e trasparenza delle Amministrazioni pubbliche socie e i rispettivi D.U.P. pubblicati sui rispettivi siti web istituzionali.

Nell'analisi delle fonti si è tenuto in considerazione che il settore della formazione professionale è oggetto di specifici interventi previsti dal PNRR, anche sotto tale specifico profilo ai presenti fini è stata effettuata un'attenta analisi del contesto.

Infatti, le misure a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ricadono all'interno della Missione 5 “Inclusione e Coesione” del PNRR ed hanno come obiettivo principale quello di riformare il sistema di politiche attive del lavoro e della formazione professionale al fine di introdurre e implementare livelli essenziali delle prestazioni e favorire l'occupabilità dei lavoratori in transizione e delle persone disoccupate e inoccupate, con particolare attenzione ai

soggetti cosiddetti vulnerabili e più distanti dal mercato del lavoro, nonché l'inclusione sociale delle persone in condizioni di estrema fragilità.

Matrice di analisi del contesto esterno.

Soggetto	Tipologia di relazione - input	Tipologia di relazione - output	Eventuale incidenza di variabili esogene	Impatto	Probabilità	Rischio
Relazioni istituzionali	-Partecipazione a tavoli tecnici -Ricezione di dati -Ricezione di segnalazioni -Ricezione di documentazione -Ricezione di richieste di pareri	-Segnalazioni -Indicazioni Operative -Predisposizione documentazione -Trasmissione di prospetti statistici -Supporto tecnico–amministrativo	Sociali ed economiche	Medio	Basso	Basso
Amministrazioni pubbliche locali	-Ricezione di dati -Ricezione di segnalazioni -Ricezione di documentazione -Ricezione di richieste di pareri	-Predisposizione documentazione -Trasmissione di prospetti statistici -Supporto tecnico–amministrativo	Territoriali; criminologiche; sociali ed economiche	Basso	Basso	Basso
Comuni Soci	-Ricezione di dati -Ricezione di segnalazioni -Ricezione di documentazione -Ricezione di richieste di pareri	-Predisposizione documentazione -Trasmissione di prospetti statistici -Supporto tecnico–amministrativo	Territoriali; sociali ed economiche	Basso	Basso	Basso
ARIFEL	-Ricezione di dati -Ricezione di segnalazioni -Ricezione di documentazione -Richiesta documentazione	-Predisposizione documentazione -Trasmissione di Prospetti e informazioni	Territoriali, Sociali ed economiche	Basso	Basso	Basso
Utenti	-Ricezione di dati e istanze -Ricezione di documentazione - Richiesta documentazione	-Esito dei procedimenti aperti a seguito di istanze	Territoriali; sociali ed economiche	Medio	Medio	Basso
Cittadini	-Ricezione di	-Esito dei procedimenti	Territoriali; sociali;	Basso	Basso	Basso

	segnalazioni/istanzie	aperti a seguito di segnalazione/istanzie				
INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate	-Ricezione di dati -Ricezione di segnalazioni -Ricezione di documentazione	-Esito dei Procedimenti aperti dopo la richiesta	Sociali ed economiche	Medio	Medio	Medio
Operatori Economici	- Ricezione di offerte e segnalazioni	- Esito procedimenti	Territoriali; criminologiche; sociali ed economiche	Medio	Medio	Medio
Organizzazioni sindacali dei lavoratori	-Ricezione di segnalazioni -Ricezione di documentazione -Ricezione di richieste di pareri	-Emanazione di pareri -Emanazione di atti a carattere generale -Audizioni	Criminologiche; sociali ed economiche	Medio	Medio	Basso

3.3. Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno analizza gli aspetti legati all'organizzazione interna ed è volta a far emergere le responsabilità ed il livello di complessità dell'organizzazione.

Forma Futuro è una società a responsabilità limitata in controllo pubblico i cui soci sono i Comuni di Parma, Fidenza e Fornovo di Taro, avente ad oggetto societario la formazione professionale.

Il n. di dipendenti in servizio alla data del 09/12/2025 è di 26 dipendenti, di cui 19 di genere femminile e 7 di genere maschile.

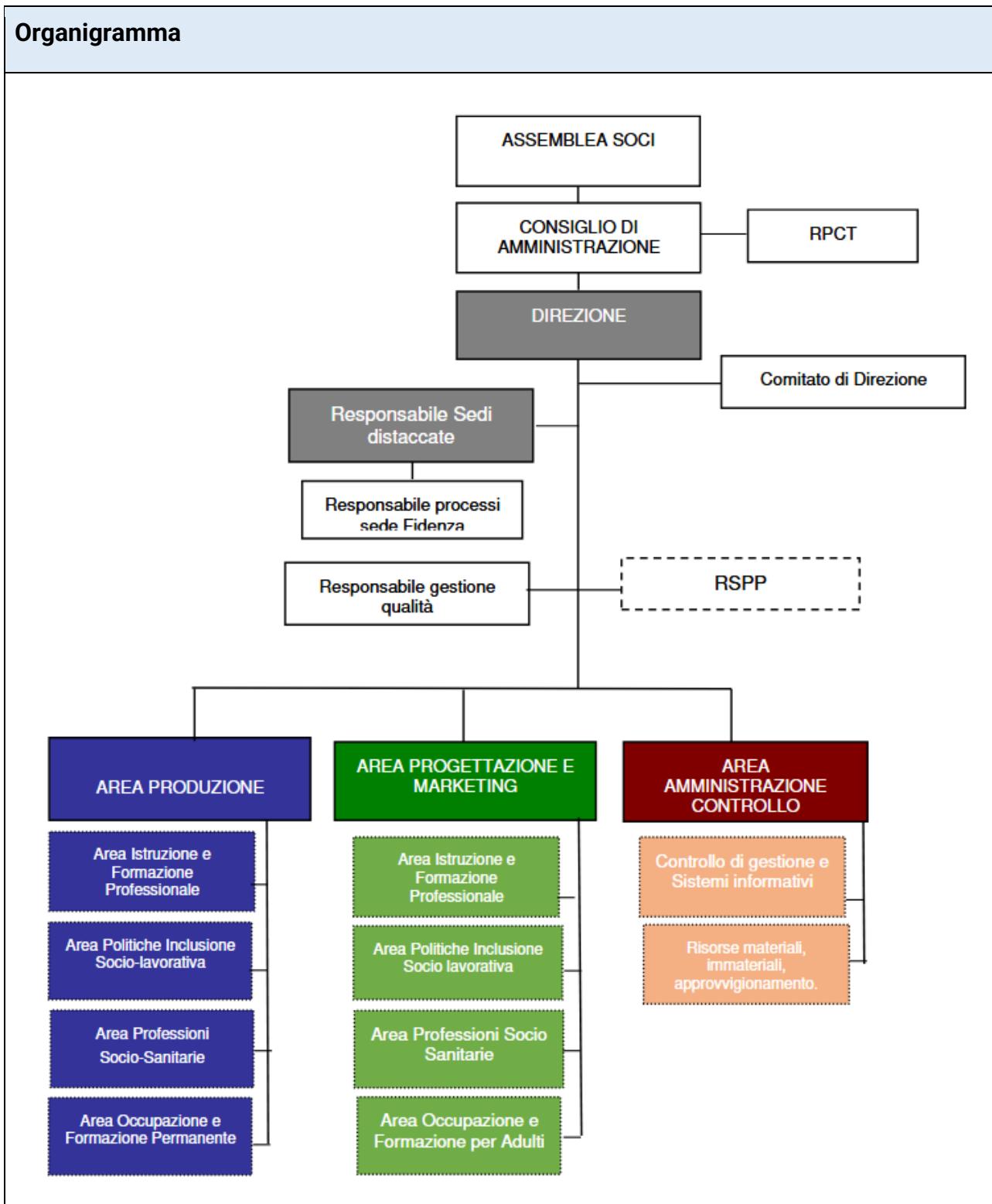
Il costo del personale dipendente è pubblicato nella Sezione dedicata "Amministrazione trasparente".

Non si sono mai verificati fatti corruttivi interni.

Non sono state ricevute segnalazioni di whistleblowing nel 2025.

Nel 2025 è stato avviato n.1 procedimento disciplinare, con irrogazione di sanzione comminazione di una multa equivalente a 1 ore di stipendio base.

La struttura organizzativa societaria è così rappresentata:



Funzionigramma

DESCRIZIONE	COMPITI E RESPONSABILITÀ'
DIREZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • il presidio dell'attività amministrativa, contabile e del bilancio nel rispetto di quanto previsto dal sistema normativo e regolamentare in vigore • il presidio dell'attività operativa: dalla progettazione, all'erogazione e gestione dei progetti approvati, al controllo della gestione ed alla rendicontazione nel rispetto di tutto il sistema normativo e regolamentare in vigore; • il presidio e la responsabilità dei risultati operativi conseguiti e della loro rispondenza agli indirizzi del Consiglio; • la gestione e il controllo delle attività e delle risorse manageriali, professionali, patrimoniali, tecniche, economiche e finanziarie dell'Ente; • la definizione e la gestione dei sistemi di coinvolgimento, motivazione e valorizzazione della professionalità e del merito; • il presidio, la gestione e l'aggiornamento di tutti gli adempimenti e le attività inerenti la sicurezza; • presidia le relazioni con gli Enti finanziatori e i soggetti pubblici e privati; • gestisce le relazioni con i sindacati. <p>Il Direttore presiede e convoca periodicamente il Comitato di Direzione</p>
COMITATO DI DIREZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Strumento di partecipazione e condivisione delle scelte e delle decisioni strategiche della direzione, supporta la direzione nella individuazione delle criticitàopportunità in merito agli indirizzi di: <ul style="list-style-type: none"> ◦ progettazione e marketing ◦ sviluppo dell'attività a mercato ◦ organizzazione e gestione delle attività ◦ presidio degli adempimenti amministrativi, contabili e di rendicontazione ◦ presidio del patrimonio aziendale e della sua valorizzazione ◦ verifica e controllo periodico dei risultati • Condivide con la direzione gli indirizzi per la valorizzazione del capitale umano • Suggerisce alla direzione le azioni per il miglioramento continuo della proposta formativa e di tutte le altre attività
RESPONSABILE AREA PRODUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • la programmazione, l'organizzazione, il coordinamento e la gestione di tutte le attività di erogazione dei progetti formativi • la gestione in collaborazione con amministrazione dei preventivi di dettaglio • la selezione ed il controllo sui fornitori strategici quali docenti e coordinatori • la gestione dei contratti per le collaborazioni esterne legate ai corsi • l'analisi e la valutazione dei risultati dell'attività di produzione e la proposta di tutte le iniziative di miglioramento continuo dei processi produttivi e dei risultati degli stessi • la formalizzazione e certificazione delle competenze (RFC) • approvvigionamenti docenti e consulenze • pianificazione e monitoraggio sulle attività formative • valutazione della qualità delle attività formative/progetti • il monitoraggio di tutte le attività di gestione dei progetti formativi
RESPONSABILE AREA PROGETTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • il presidio delle fonti di finanziamento e le opportunità che le stesse consentono • la programmazione, il coordinamento e la gestione di tutte le attività di progettazione • analisi fabbisogni formativi attraverso sistema di riferimento, territorio ed esito analisi ricerca Fondi • il coordinamento funzionale di tutte le risorse interne ed esterne che concorrono all'attività di progettazione, ciascuna per le proprie competenze • il presidio del sistema di relazione di riferimento con Istituzioni, Enti, Soggetti pubblici e privati che interagiscono con Forma Futuro per la progettazione • l'analisi e la valutazione dei risultati dell'attività di progettazione e la proposta di tutte le iniziative di miglioramento continuo dei percorsi di progettazione e dei risultati degli stessi • progettazione attività formative /finanziate a mercato ed a commessa • analisi e la valutazione dei risultati dell'attività di progettazione e la proposta di tutte le iniziative di miglioramento dei percorsi di progettazione
RESPONSABILE AREA MARKETING	<ul style="list-style-type: none"> • analisi del mercato e delle richieste di offerta • il presidio e la gestione delle attività commerciali e di marketing • il coordinamento gerarchico e funzionale delle risorse per l'attività commerciale e di marketing • coordina le attività di comunicazione verso l'esterno dell'Ente • coordina le iniziative di sviluppo e promozione attività e reperimento clienti •
REFERENTE SOCIAL MEDIA MARKETING	<ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione, strategia e definizione degli obiettivi • Sviluppo della brand awareness e gestione della reputazione online • Creazione dei contenuti • Gestione sito web aziendale e relative pagine dei social network • Gestione della community e moderazione pagine • Relazioni coi media del territorio (affissioni pubbliche, quotidiani, Tv e radio) • Incremento e organizzazione dei contatti e supporto alle vendite

Funzionigramma

DESCRIZIONE	COMPITI E RESPONSABILITÀ'
	<ul style="list-style-type: none"> • Ideazione, coordinamento e promozione di corsi a mercato
RESPONSABILI DI SEDE (FIDENZA-FORNOVO)	<ul style="list-style-type: none"> • il presidio e il coordinamento delle sedi distaccate e delle attività e dei progetti di sviluppo che insistono sulle stesse • la gestione dei coordinatori e dei tutor interni e il coordinamento di quelli esterni che operano nelle sedi distaccate coordinandosi con i ruoli di staff assicura il presidio della qualità e della sicurezza e il rispetto delle procedure operative • gestione dei rapporti con gli enti terzi che svolgono attività presso le sedi distaccate
RESPONSABILE ACCREDITAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • il rispetto degli adempimenti regionali previsti in materia di accreditamento • la predisposizione della documentazione necessaria per adempiere alla normativa prevista • il monitoraggio in itinere e la rilevazione di eventuali criticità • l'aggiornamento rispetto alla normativa
RESPONSABILE SVILUPPO AREA IEFP	<ul style="list-style-type: none"> • si occupa della pianificazione delle attività di area coerentemente con le strategie della Direzione • analizza i fabbisogni del territorio sia relativamente alle esigenze delle aziende che a quelle dell'utenza dei corsi leFP • si rapporta con il Responsabile della Progettazione per la progettazione dei corsi leFP • assicura la programmazione, l'organizzazione, il coordinamento e la gestione di tutte le attività di erogazione dei corsi leFP • si rapporta con la Responsabile di sede di Fidenza per la programmazione e l'organizzazione delle attività di erogazione dei corsi leFP della sede di Fidenza • gestisce i coordinatori e i tutor che operano nell'leFP • si occupa in collaborazione con le coordinatrici della selezione, gestione e controllo dei fornitori quali docenti, tutor ecc... dei corsi leFP • assicura la gestione dei contratti per le collaborazioni esterne legate ai corsi leFP • gestisce il budget di area in collaborazione con il Responsabile di Produzione • collabora con il Responsabile della Produzione per il controllo della documentazione da presentare all'ente finanziatore • si occupa della formalizzazione e certificazione delle competenze (RFC) dei corsi leFP • assicura l'analisi e la valutazione dei risultati dell'attività dei corsi leFP e la proposta di tutte le iniziative di miglioramento continuo dei processi produttivi e dei risultati degli stessi • rileva i fabbisogni generati dall'intervento formativo e pianifica nuove attività sulla base dei risultati ottenuti
RESPONSABILE AREA PROFESSIONI SOCIO SANITARIE	<ul style="list-style-type: none"> • si occupa della pianificazione delle attività di area coerentemente con le strategie della Direzione • analizza i fabbisogni del territorio sia relativamente alle esigenze delle aziende che a quelle dell'utenza dei corsi • si rapporta con la Responsabile della Progettazione per la progettazione dei corsi • collabora costantemente con le istituzioni e gli enti pubblici e privati del territorio per concordare le modalità di attuazione dei percorsi formativi e definirne i contenuti sulla base dei fabbisogni, stipulando anche accordi di rete e convenzioni • assicura la programmazione, l'organizzazione, il coordinamento e la gestione di tutte le attività di erogazione dei corsi • si rapporta con il Responsabile di sede di Fidenza per la programmazione e l'organizzazione delle attività di erogazione dei corsi in area sociosanitaria della sede di Fidenza • gestisce i coordinatori e i tutor che operano sui corsi • si occupa in collaborazione con i coordinatori della selezione, gestione e controllo dei fornitori quali docenti, tutor ecc. dei corsi • assicura la gestione dei contratti per le collaborazioni esterne legate ai corsi • gestisce il budget di area in collaborazione con il Responsabile di Produzione • si occupa della formalizzazione e certificazione delle competenze (RFC) • assicura l'analisi e la valutazione dei risultati dell'attività dei corsi e la proposta di tutte le iniziative di miglioramento continuo dei processi produttivi e dei risultati degli stessi • rileva i fabbisogni generati dall'intervento formativo e pianifica nuove attività sulla base dei risultati ottenuti
RESPONSABILE GESTIONE RISORSE MATERIALI E PATRIMONIALI E APPROVVIGIONAMENTO PRODOTTI	<ul style="list-style-type: none"> • la supervisione alle attività di qualifica dei fornitori e relativa sorveglianza • il presidio delle risorse patrimoniali e il loro corretto, efficace ed efficiente utilizzo • il presidio delle procedure di acquisto e il rapporto con i fornitori inerenti il patrimonio immobiliare, le officine e i laboratori (con esclusione di quelli informatici) • il presidio delle procedure di acquisto e il rapporto con i fornitori relativamente al materiale di consumo delle attività formative
RESPONSABILE SISTEMA GESTIONE QUALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora con il consulente esterno per: • il presidio, la gestione e l'aggiornamento delle procedure di certificazione qualità, l'elaborazione documentazione tecnica relativa alla Qualità (manuale, procedure, istruzioni tecniche e documenti) • la gestione delle non conformità, delle azioni correttive e preventive, dei piani di miglioramento, del Sistema Qualità in genere

Funzionigramma

DESCRIZIONE	COMPITI E RESPONSABILITÀ'
	<ul style="list-style-type: none"> • la gestione dei reclami • la sensibilizzazione, formazione e addestramento del personale alle problematiche della qualità • la gestione dei rieами del Sistema Qualità e dei rapporti periodici sullo stato della qualità • la pianificazione e conduzione delle verifiche ispettive interne
RESPONSABILE AREA INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA (RESP. DEI PROCESSI)	<ul style="list-style-type: none"> • si occupa della pianificazione delle attività di area coerentemente con le strategie della Direzione • analizza i fabbisogni del territorio sia relativamente alle esigenze delle aziende e delle istituzioni che a quelle dell'utenza; • si rapporta con la Responsabile della Progettazione e la Responsabile delle sedi distaccate per la progettazione dei corsi; • assicura la programmazione, l'organizzazione, il coordinamento e la gestione di tutte le attività di erogazione; • gestisce i coordinatori, i tutor e gli orientatori che si occupano dell'attività; • si occupa della selezione, gestione e controllo dei fornitori quali docenti, tutor ecc; • assicura la gestione dei contratti per le collaborazioni esterne; • gestisce il budget di area in collaborazione con il Responsabile di Produzione • collabora con il Responsabile della Produzione per il controllo della documentazione da presentare all'ente finanziatore • assicura l'analisi e la valutazione dei risultati dell'attività e la proposta di tutte le iniziative di miglioramento continuo dei processi produttivi e dei risultati degli stessi • rileva i fabbisogni generati dai progetti e pianifica nuove attività sulla base dei risultati ottenuti •
RESPONSABILE AREA OCCUPAZIONE E FORMAZIONE PERMANENTE	<ul style="list-style-type: none"> • si occupa della pianificazione delle attività di area coerentemente con le strategie della Direzione • analizza i fabbisogni del territorio sia relativamente alle esigenze delle aziende e delle istituzioni che a quelle dell'utenza; • si rapporta con la Responsabile della Progettazione e la Responsabile delle sedi distaccate per la progettazione dei corsi; • assicura la programmazione, l'organizzazione, il coordinamento e la gestione di tutte le attività di erogazione; • gestisce i coordinatori, i tutor e gli orientatori che si occupano dell'attività; • si occupa della selezione, gestione e controllo dei fornitori quali docenti, tutor ecc; • assicura la gestione dei contratti per le collaborazioni esterne; • gestisce il budget di area in collaborazione con il Responsabile di Produzione • collabora con il Responsabile della Produzione per il controllo della documentazione da presentare all'ente finanziatore • assicura l'analisi e la valutazione dei risultati dell'attività e la proposta di tutte le iniziative di miglioramento continuo dei processi produttivi e dei risultati degli stessi • rileva i fabbisogni generati dai progetti e pianifica nuove attività sulla base dei risultati ottenuti •
RESPONSABILE UFFICIO SEGRETERIA CORSI	<ul style="list-style-type: none"> • il coordinamento e la gestione di tutte le attività di programmazione e organizzazione dei corsi • il coordinamento e il controllo dei calendari gestiti direttamente dai coordinatori • il coordinamento e il controllo delle anagrafiche dei partecipanti gestiti direttamente dai coordinatori • il coordinamento, la gestione e l'archiviazione dei registri e della modulistica utilizzata dai coordinatori e dai tutor • Supporta il Responsabile dell'area nella gestione del sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze e si occupa della redazione e della gestione degli attestati e dei diplomi • il supporto tecnico e la predisposizione del materiale amministrativo e di gestione per la rendicontazione • la gestione delle comunicazioni telematiche per il SARE (per l'attivazione di tirocini)
RESPONSABILE SISTEMI INFORMATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Presidio, gestione e aggiornamento degli HW e dei SW e del Sistema Informativo • Presidio procedure di acquisto e il rapporto con i fornitori per i beni e i servizi tecnologici (SW e HW) e i prodotti di consumo collegati • Coordinamento della manutenzione e dello sviluppo dei SW proprietari
RESPONSABILE AREA AMMINISTRAZIONE CONTROLLO E RENDICONTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • il presidio di tutti gli adempimenti amministrativi, contabili, di bilancio, controllo e rendicontazione e il rispetto di tutte le disposizioni normative e regolamentari in vigore • il coordinamento e la gestione delle risorse interne e dei consulenti esterni • la pianificazione, la programmazione e il controllo dei costi del personale e della struttura • la gestione dei contratti collettivi e individuali dei dipendenti • la programmazione delle attività degli uffici amministrativi e di controllo in rapporto alle scadenze esterne ed interne • l'aggiornamento delle risorse interne e dei collaboratori esterni sull'evoluzione delle disposizioni normative e regolamentari in materia amministrativa, contabile, di bilancio, controllo e rendicontazione • il rapporto con il sistema bancario e finanziario di riferimento • la gestione dei fornitori relativamente agli adempimenti amministrativi e di bilancio • il presidio della segreteria societaria e l'aggiornamento dei libri sociali

Funzionigramma

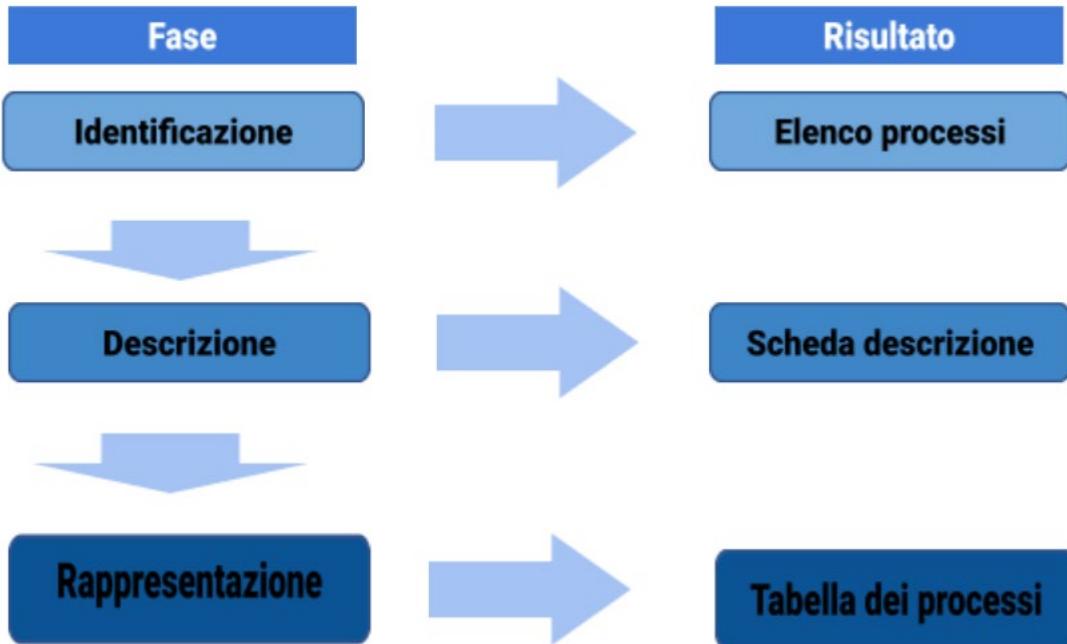
DESCRIZIONE	COMPITI E RESPONSABILITÀ'
FORMATORE (Coordinatore e Tutor)	<ul style="list-style-type: none"> • Individua e propone al Responsabile del processo di erogazione i docenti e/o tutor più idonei alla realizzazione del progetto • Coordina e gestisce l'attività in conformità al progetto e con la supervisione del Responsabile di processo di erogazione • Coordina l'équipe dei docenti • Concorda con il Responsabile di processo di erogazione le modalità e il dettaglio di ripartizione delle spese di pertinenza progettualmente previste. • Si relaziona con le famiglie degli allievi (se minori) e con tutti i soggetti esterni indispensabili alla realizzazione dell'attività • Organizza le visite guidate • Effettua il controllo dell'intero processo formativo • Organizza, controlla e valuta gli interventi degli esperti esterni • Organizza e coordina, in collaborazione con il tutor ed i docenti interessati, gli stage, individuando le aziende disponibili • Presiede e coordina gli scrutini finali • Pianifica e prepara le prove d'esame in collaborazione con i docenti • Collabora alla stesura dei progetti del settore di appartenenza ed alle relative ricerche conoscitive • Al termine dell'attività compila la relazione di fine corso • Mantiene costantemente informato il Responsabile del Processo di Erogazione sull'andamento delle attività, degli esiti delle prove e dei questionari di gradimento intermedi e finali • È responsabile del registro di corso, controlla che sia correttamente compilato, firmato e aggiornato. Informa i docenti, tutor e allievi sulle modalità di compilazione e firma • Effettua il controllo della corretta compilazione delle pagine riepilogative
STAFF AMMINISTRAZIONE CONTABILITÀ E RENDICONTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • la gestione di tutti gli adempimenti amministrativi, contabili, di bilancio, controllo e rendicontazione e il rispetto di tutte le disposizioni normative e regolamentari in vigore e nello specifico: • la gestione delle procedure di fatturazione e d'incasso dei finanziamenti pubblici e privati • la gestione degli adempimenti mensili dei dipendenti e collaboratori • la gestione delle registrazioni ai fini Iva per clienti e fornitori • la gestione dei pagamenti ai fornitori e al personale • la gestione della cassa e l'aggiornamento dei flussi finanziari bancari • la gestione e l'aggiornamento delle registrazioni di contabilità generale ed analitica
REFERENTE SEGRETERIA AMMINISTRATIVA	<ul style="list-style-type: none"> • il presidio di tutti gli adempimenti di segreteria amministrativa e di Direzione nel rispetto di tutte le disposizioni normative e regolamentari in vigore, nello specifico: • la gestione e l'archiviazione della documentazione amministrativa e organizzativa dei corsi nel rispetto degli adempimenti previsti da tutto il sistema normativo e regolamentare di riferimento • le registrazioni dei contratti ed ordini di spesa e l'inserimento nei software gestionali della società • il controllo/verifica dei documenti amministrativi ai fini Iva, l'inserimento degli stessi nei software per il controllo di gestione • la gestione delle comunicazioni telematiche per il SARE (per i collaboratori) • la gestione degli adempimenti amministrativi mensili dei dipendenti/tirocinanti/allievi
RESPONSABILE SERVIZIO DI RECEPTION, FRONT OFFICE	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinare le attività di reception • Gestione turnazione personale al front office • Monitoraggio qualità del servizio
PERSONALE RECEPTION	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire informazioni agli utenti in merito ai corsi in programmazione, in svolgimento e in merito alla logistica • Rispondere al telefono, filtrando e destinando le chiamate al destinatario • Supporto nell'invio sms • Protocollo • PEC • Supporto alla redazione e validazione dei documenti di gestione
RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA	<ul style="list-style-type: none"> • l'individuazione dei referenti • la redazione del Piano Anticorruzione e dopo la sua approvazione da parte del Cda ne dispone la pubblicazione e divulgazione ai Soci e al personale • l'aggiornamento del Piano a fronte di mutamenti organizzativi nonché delle normative di riferimento • le verifiche sull'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità in relazione alle attività della società ed alle segnalazioni dei referenti • la pianificazione della formazione del personale coinvolto (referenti) nonché di tutto il personale dipendente destinato ad operare nei settori più esposti al rischio corruzione • l'attività di monitoraggio circa i comportamenti che possono portare alla realizzazione di fenomeni di corruzione

Funzionigramma

DESCRIZIONE	COMPITI E RESPONSABILITA'
PERSONALE UFFICIO SEGRETERIA CORSI	<ul style="list-style-type: none"> • il coordinamento, la gestione e l'archiviazione dei registri e della modulistica utilizzata dai coordinatori e dai tutor • il supporto al Responsabile dell'area nella gestione del sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze e si occupa della redazione e della gestione degli attestati e dei diplomi • il supporto tecnico e la predisposizione del materiale amministrativo e di gestione per la rendicontazione • la gestione delle comunicazioni telematiche per il SARE (per l'attivazione di tirocini) • stesura finale e stampa dei contratti ai prestatori esterni
FORMATORE - DOCENTE	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare gli obiettivi dell'intervento • Analizzare il travet di riferimento, i soggetti coinvolti, l'articolazione dell'intervento nel suo complesso • Elaborare un programma di dettaglio complessivo e delle singole sessioni del proprio intervento formativo • Definire il calendario degli interventi sulla base di un progetto di massima e in raccordo con il coordinatore dell'attività e gli altri formatori • Pianificare, in raccordo con altri formatori, coordinatori e tutor, l'integrazione dei contenuti, degli eventi formativi, delle fasi di ricerca, degli approcci metodologici, delle modalità di verifica dei risultati • Verificare i livelli di ingresso ed eventuale pianificazione di strategie di compensazione • Definire e scegliere le metodologie più adeguate all'intervento • Progettare ed elaborare sussidi operativi alla didattica o alla ricerca (dispense, presentazioni, questionari, ecc.) • Supportare l'apprendimento e le esigenze • Socializzare con i partecipanti delle attese reciproche e definire il contratto formativo • Adattare il programma e le metodologie alle competenze dell'aula • Erogare il servizio • Effettuare la docenza o la ricerca rispettando la progettazione effettuata • Effettuare verifiche e trarre conclusioni sul servizio erogato • Rispettare il planning • Rispettare la programmazione esecutiva • Attuare l'intervento assicurandosi l'effettivo raggiungimento degli obiettivi • Rispettare le direttive di gestione per i progetti e i progetti autofinanziati • Attenersi alle date e orari prefissati e comunicare con anticipo eventuali variazioni • Firmare il registro o i fogli presenza ed indicare l'attività svolta • Redigere eventuali relazioni scritte sull'attività svolta

3.4. Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo

Il metodo utilizzato ai fini dell'identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo, come previsto dall'allegato 1 al PNA 2019, è stato il seguente:



Metodologia adottata

Nel corso del 2025 sono stati mappati nuovamente i processi dell'ente in relazione a tutta l'attività svolta dalla Società anche ai fini di un approfondimento dell'area di rischio contratti pubblici. In precedenza, nel corso del 2024 la mappatura dei processi era già stata riesaminata al fine di verificarne l'attualità.

Nella redazione della **mappatura dei processi** si è partiti da un'analisi preliminare della documentazione esistente al fine di effettuare una prima catalogazione, in macro-aggregati, dell'attività svolta, in seguito sono state svolte interviste interne da parte del RPCT.

Il risultato della prima fase della mappatura dei processi è stato quindi l'identificazione dell'elenco dei processi dall'ente.

L'elenco è stato poi rielaborato e i singoli processi omogenei sono stati raggruppati sotto le varie **"aree di rischio"** individuate.

Le aree di rischio individuate sono quelle generali e quelle specifiche dell'ente che dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività svolte.

Per ogni singolo processo identificato è stata prevista una breve descrizione dello stesso e viste le piccole dimensioni in termini di organico ha riguardato in particolare

- a. gli elementi funzionali alla descrizione dei processi (input);
- b. gli ambiti di attività (aree di rischio) da destinare all’approfondimento.

L’ente ritiene che anche in ragione della semplificazione della gestione dell’ente sia utile il pervenire gradualmente ad una descrizione analitica dei processi, attività che verrà realizzata nel corso del prossimo triennio in maniera completa utilizzando i seguenti elementi indicati dall’Allegato 1 al PNA 2019:

- elementi in ingresso che innescano il processo - “input”;
- risultato atteso del processo – “output”;
- sequenza di attività che consente di raggiungere l’output – le “attività”;
- momenti di sviluppo delle attività – le “fasi”;
- responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo;
- tempi di svolgimento del processo e delle sue attività;
- vincoli del processo;
- risorse e interrelazioni tra i processi;
- criticità del processo.

Le aree di rischio ritenute prioritarie da descrivere in maniera più dettagliata e approfondita sono le seguenti:

Arearie di rischio generali:

- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- Contratti Pubblici;
- Acquisizione e gestione del personale;
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni.

Arearie di rischio specifiche:

- Rendicontazione fondi pubblici;
- Rilascio attestati;
- Rapporti con la pubblica amministrazione;
- Selezione dei partecipanti ai corsi di formazione.

Per i processi per i quali l'attività di descrizione è stata rimandata alle annualità successive ed indicate nell'allegato 1 al piano, si specifica che si è proceduto alla valutazione e al trattamento del rischio.

L'ultima fase della mappatura dei processi concerne la **rappresentazione** degli elementi descrittivi del processo.

La modalità di rappresentazione adottata dall'ente è la rappresentazione tabellare.

Le risultanze di cui alla mappatura dei processi e di valutazione del rischio sono state elaborate dal RPCT e dall'organo di indirizzo politico ed esplicitate nella tabella presente all'allegato 1 al presente piano.

La **valutazione del rischio** è la successiva fase del processo di gestione del rischio il cui fine è di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive.

La valutazione del rischio si articola in tre fasi: **l'identificazione, l'analisi e la ponderazione.**

Identificazione

Ai fini dell'identificazione dei rischi è necessario: definire l'oggetto di analisi, utilizzare opportune tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative, individuare i rischi associabili all'oggetto di analisi e formalizzarli nel PTPCT.

In primo luogo, nella definizione dell'oggetto di analisi le fonti informative utilizzate dall'ente sono state:

- le risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno e della mappatura dei processi;
- gli incontri con gruppo di lavoro creato tramite ARIFEL in materia di anticorruzione istituito, fra il precedente RPCT, l'attuale RPCT nominato e l'organo di indirizzo politico.

In secondo luogo, la fase di identificazione degli eventi rischiosi ha portato alla creazione di un **"Registro degli eventi rischiosi"**, nel quale sono riportati tutti gli eventi rischiosi relativi ai processi descritti e ricompreso nell'allegato 1.

In sede di adozione del presente Piano è stata rivista l'intera mappatura dei processi che è stata confermata.

Analisi

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo: pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati e di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio corruttivo.

L'analisi del livello di esposizione di rischio è stata effettuata rispettando i principi guida richiamati nel PNA 2019 e secondo l'allegato 1 al PNA attraverso il criterio generale di "prudenza" secondo cui è sempre da evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.

Ai fini dell'analisi del livello di esposizione al rischio si è proceduto a:

- a) scegliere l'approccio valutativo di tipo qualitativo, fornendo una puntuale motivazione;
- b) individuare i criteri di valutazione;
- c) rilevare i dati e le informazioni;
- d) formulare un giudizio sintetico.

Ponderazione

La fase di ponderazione del rischio, infine, ha lo scopo di stabilire:

- a) le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio;
- b) le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'ente e il contesto in cui opera.

Le risultanze dell'analisi dei rischi sono indicate nell'allegato 1 al Piano.

3.5. Trattamento del rischio: progettazione delle misure e Assessment delle misure di carattere specifico

Il trattamento del rischio è la fase che individua i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi.

Metodologia adottata

La Società ha progettato l'attuazione di misure specifiche e puntuali e previsto scadenze di attuazione ragionevoli in base alle risorse economiche e di personale disponibili. Anche in relazione alle successive fasi di controllo e di monitoraggio delle

misure le scelte di pianificazione dell'ente risultano ragionevoli in base alle risorse economiche e di personale disponibili.

In particolare, **nella progettazione delle misure** di carattere specifico al fine di adottare soluzioni concrete e atte ad evitare misure astratte, poco chiare o irrealizzabili, **si sono applicati i seguenti principi:**

- a) Presenza ed adeguatezza di misure e/o di controlli specifici;
- b) Capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio;
- c) Sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
- d) Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

La seconda fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell'amministrazione.

Nell'allegato 1 sono state inserite le misure di Assessment delle misure specifiche, in cui individuate e disciplinate le misure specifiche e le tempistiche di programmazione. Come indicato dal PNA è stato predisposto un unico allegato al presente Piano.

Nel corso del 2025 il RPCT ha effettuato i controlli prescritti dal piano circa l'attuazione delle varie misure di regolamentazione, controllo, semplificazione e formazione previste e in collaborazione con l'organo di indirizzo politico-amministrativo ha definito i campioni da controllare come prescritto al precedente PTPCT.

Il monitoraggio ha dato esito positivo ed ha consentito di verificare l'adeguatezza delle misure programmate non necessitando l'introduzione di ulteriori misure di controllo.

È stata valutata la possibilità di ridurre la cadenza annuale di alcune verifiche periodiche di monitoraggio (es. sulla corretta applicazione delle misure di inconferibilità e incompatibilità e sul codice di comportamento) anche alla luce dell'adottato sistema 231.

3.6. Monitoraggio e riesame

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio.

Attraverso il monitoraggio e il riesame si può verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione adottate e valutare il complessivo funzionamento del processo al fine di intervenire prontamente per apportare le modifiche necessarie.

Il monitoraggio è un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio adottate, mentre il riesame è un'attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso.

Il monitoraggio è effettuato dal RPCT con cadenza periodica secondo quanto previsto dal piano.

Il RPCT programma con cadenza annuale le attività di riesame e redige apposito verbale di cui dà atto dell'esito nella relazione all'organo di indirizzo politico-amministrativo

Tali attività sono state programmate in maniera puntuale e le tempistiche di attuazione sono indicate nell'allegato 3 al presente piano.

Nonostante la possibilità di ridurre le attività di monitoraggio sancita dall'ANAC con il PNA 2022-2024 si ritiene opportuno, ai fini del miglioramento progressivo della politica anticorruzione della Società, di mantenere un livello superiore a quello consentito.

Le attività di monitoraggio programmate sono state svolte?	Si, non sono emerse criticità tali da dover implementare le misure prescritte dal PTPCT
A seguito delle fasi di monitoraggio del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	Non sono emerse situazioni di criticità. Nel prossimo triennio si valuterà la possibilità di razionalizzare alcuni controlli
Il riesame è stato effettuato?	Si, rivedendo anche l'analisi dei rischi
A seguito delle fasi di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	Non sono emerse situazioni di criticità. <u>Nel prossimo triennio si valuterà la possibilità di integrare con il sistema 231 alcune misure.</u>

PARTE II

4. LE MISURE GENERALI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

4.1. Il codice di comportamento

Il codice di comportamento dei dipendenti della Società, in attuazione e ad integrazione delle misure previste nel D.P.R. del 16 aprile 2013, n. 62 - Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, adottato a norma dell'articolo 54 del d.lgs. n. 165/2001, è stato aggiornato nel 2024 con previsione di una procedura di consultazione aperta. Nella redazione dell'aggiornamento del documento, l'ente ha definito in maniera chiara i doveri di comportamento alla luce della realtà organizzativa e funzionale della propria struttura, dei propri procedimenti e processi decisionali. Nella redazione del documento sono state seguite le indicazioni fornite dall'ANAC con le *"Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche"*, adottate con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020. In tal modo la Società ha rafforzato il rispetto dei doveri costituzionali, il recupero dell'effettività della responsabilità disciplinare prevedendo un collegamento con il sistema di prevenzione della corruzione che nel triennio verrà implementato.

Il RPCT ha effettuato i controlli sull'applicazione delle previsioni del Codice?	Si, secondo le cadenze previste dal PTPCT
Il RPCT ha dato attuazione e diffusione al codice di comportamento?	Si attraverso la formazione specifica del personale.
A seguito delle fasi di monitoraggio e di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	Nessuna

4.2. Le misure di disciplina del conflitto di interesse

La disciplina relativa alle modalità di segnalazione del possibile conflitto di interesse è prevista all'interno del **Codice di comportamento**.

Al fine di agevolare la presentazione della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse sono stati predisposti appositi moduli sia per il personale dipendente che per i collaboratori.

4.2.1. Gestione del conflitto di interesse

Il flusso procedurale descritto nel Codice di comportamento per dipendenti è il seguente:

- a. il dipendente deve rilasciare le dichiarazioni in materia di conflitto di interesse in due casi.
 - i) al momento dell'assunzione;
 - ii) ogniqualvolta le sue condizioni personali si modifichino in modo tale da configurare un'ipotesi di conflitto di interesse.

Tali dichiarazioni devono essere indirizzate al RPCT in quanto è il soggetto più qualificato a valutare concretamente l'ipotesi di conflitto rispetto all'attività svolta dal dipendente all'interno dell'ufficio. Il RPCT secondo la procedura prevista dal Codice di comportamento entro 10 giorni valuterà il conflitto di interesse segnalato.

- b. Il RPCT, acquisite le dichiarazioni del dipendente, valuta la possibilità di contrasto rispetto all'attività di competenza del dipendente nel modo che segue, emanando un provvedimento motivato sulla modulistica adottata dalla Società:
 - i) non si configura alcuna situazione, neppure potenziale, di conflitto di interessi;
 - ii) si prospetta un'ipotesi anche potenziale di conflitto: il RPCT solleva il dipendente dallo svolgimento di attività potenzialmente in conflitto;
 - iii) si configura un'ipotesi attuale di conflitto, anche di carattere generalizzato, per cui è opportuno prevedere misure ulteriori di controllo vista l'impossibilità – in relazione all'attuale assetto organizzativo - assegnare il dipendente ad altro ufficio.

- c. Il RPCT, per le annualità successive a quella di adozione del codice di comportamento, provvederà con cadenza triennale a richiedere a tutti i dipendenti la

dichiarazione attestante i possibili conflitti di interesse e ricorderà agli stessi l'esistenza dell'obbligo di astenersi nel caso di sussistenza di un'ipotesi di conflitto d'interesse.

Il RPCT ha adempiuto alla corretta tenuta del registro?	Si, non ci sono rilievi da segnalare
Il RPCT ha effettuato i controlli?	Si
A seguito delle fasi di monitoraggio e di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	Nessuna

Il flusso procedurale per collaboratori è il seguente:

- a. il consulente rilascia dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi prima del conferimento dell'incarico di consulenza in cui si impegna a comunicare tempestivamente ed entro 10 giorni eventuali situazioni di conflitto di interessi insorte successivamente al conferimento dell'incarico che dovranno essere comunicate al RPCT che si esprimerà entro 10 giorni, con eventuale audizione degli interessati, anche su richiesta di questi ultimi, per chiarimenti sulle informazioni contenute nelle dichiarazioni o acquisite nell'ambito delle verifiche effettuate.

Il RPCT effettuerà controlli a campione sulle dichiarazioni rilasciate dai collaboratori ogni semestre per gli incarichi affidati, anche attraverso la consultazione di banche dati liberamente accessibili ai fini della verifica.

Il RPCT ha effettuato i controlli?	Sì
A seguito delle fasi di monitoraggio e di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	Nessuna

4.2.2. Registro delle segnalazioni dei conflitti di interesse

Viene istituito il **registro delle segnalazioni dei conflitti di interesse per i dipendenti**, la cui tenuta compete al RPCT.

La tenuta del Registro risulta necessaria al fine di garantire il necessario monitoraggio sulle situazioni di astensione da parte del RPCT.

Il RPCT ha aggiornato il Registro?	Sì
A seguito delle fasi di monitoraggio e di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	Nessuna

4.2.3. Conflitto di interesse nelle procedure di gara

Il conflitto di interesse nelle procedure di gara è individuato all'articolo 16 del d.lgs. 36/2023. Nel codice di comportamento della Società è disciplinata la materia del conflitto di interessi nelle procedure di gara.

Il RUP rilascia la dichiarazione sui conflitti di interesse al soggetto che lo ha nominato o al RPCT.

Il RPCT effettuerà i controlli e il monitoraggio in relazione al rispetto delle disposizioni sopra citate in materia di conflitto di interessi con cadenza semestrale per le procedure di acquisti a campione.

A fronte dell'aggiornamento della modulistica interna della Società è stata prevista anche la dichiarazione di insussistenza di ipotesi di conflitto di interesse resa da parte dell'operatore economico che partecipa alla procedura.

Il RPCT effettuerà i controlli e il monitoraggio in relazione al rispetto delle disposizioni sopra citate in materia di conflitto di interessi con cadenza semestrale per le procedure di acquisti a campione.

Per quanto riguarda le commissioni di concorsi pubblici la Società prevede in caso di avvio di procedura di selezione l'obbligo di dichiarazione da parte del commissario di eventuali ipotesi di conflitto di interessi successivamente alla formazione dell'elenco dei partecipanti.

Il RPCT ha effettuato i controlli?	Sì
A seguito delle fasi di monitoraggio e di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	Nessuna

4.3. Formazione delle commissioni, conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

La legge n.190/2012 ha introdotto un nuovo articolo 35 bis nel d.lgs. 165/2001 che fa divieto a coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione, di assumere i seguenti incarichi:

- far parte di commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego;
- essere assegnati ad uffici che si occupano della gestione delle risorse finanziarie o dell'acquisto di beni e servizi o della concessione dell'erogazione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici;
- far parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici o per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni o benefici.

Nei limiti delle competenze e delle funzioni dei membri delle commissioni, ove possibile è garantito il **principio di rotazione**, quale ulteriore misura di prevenzione della corruzione, nella formazione delle commissioni per la selezione del personale e per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

L'organo di indirizzo politico **garantisce il rispetto di tale principio nella costituzione delle suddette commissioni** segnalando eventuali difformità rispetto a tale previsione al RPCT che provvede alle eventuali sostituzioni dei membri.

Il RPCT vigila sulla sottoscrizione, da parte del dipendente assegnatario di uno degli incarichi innanzi menzionati o del commissario di concorso o di gara, della dichiarazione

sostitutiva di certificazione ex art. 46 del d.P.R. n. 445/2000 in cui attestti, contestualmente all'accettazione, l'assenza di condanne penali per reati previsti nel capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale.

Il RPCT effettuerà controlli a campione sulle dichiarazioni rilasciate dai membri delle commissioni ogni semestre e a campione ogni semestre per gli incarichi affidati.

Il RPCT ha effettuato i controlli?	Sì
A seguito delle fasi di monitoraggio e di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	Nessuna

4.4. Inconferibilità, incompatibilità degli incarichi e pantouflage

Il D.lgs. n. 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della l. n. 190/2012, prevedendo fattispecie di inconferibilità e incompatibilità dell'incarico.

Si precisa che nell'attuale pianta organica della Società non sono presenti ruoli dirigenziali.

4.4.1. Inconferibilità e Incompatibilità ex d.lgs. 39/2013

Si prevede la preventiva acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico e la verifica delle stesse entro un termine di 30 giorni dal conferimento di incarico.

La procedura di conferimento dell'incarico avverrà solo all'esito positivo della verifica (ovvero assenza di motivi ostativi al conferimento stesso). Si prevede la pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell'incarico, ove necessario ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013, e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del d.lgs. 39/2013.

Così come previsto dalla delibera n. 833 dell'Anac, il RPCT è il soggetto tenuto a far rispettare le disposizioni dettate dal d.lgs. n. 39/2013, ed è assegnatario del compito di

contestare le situazioni di inconferibilità o incompatibilità e di segnalare la violazione all'Anac.

Circa le modalità di verifica da parte del RPCT, si rimanda a quanto espressamente previsto al sub 3) della delibera n. 833/2016 dell'ANAC e alla delibera n. 1201/2019 dell'ANAC. La valutazione circa la sussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità tiene conto delle novità introdotte rispetto a talune fattispecie del d.lgs. n. 39/2013, in conformità con quanto previsto dal PNA 2025 e dall'All. 1 "Schemi esplicativi per una corretta applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo dell'8 marzo 2013 n.39".

In caso della sussistenza di una causa di incompatibilità, l'art.19 del d.lgs. 39/2013 prevede la decadenza e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro autonomo o subordinato, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione dell'interessato, da parte del RPC, dell'insorgere della causa di incompatibilità.

Il RPCT ha effettuato i controlli in materia di inconferibilità?	Sì
Il RPCT ha effettuato i controlli in materia di incompatibilità?	Sì
A seguito delle fasi di monitoraggio e di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	Nessuna

4.4.2. Autorizzazione ad incarichi ed attività extraistituzionali

Nei contratti a qualsiasi titolo stipulati con i dipendenti pubblici verranno inserite apposite clausole volte ad accertare l'esistenza dell'autorizzazione a svolgere l'incarico extraistituzionale da parte del pubblico dipendente.

All'atto del conferimento di incarico a dipendenti pubblici la Società si accerterà del rilascio della prescritta autorizzazione ai sensi dell'art. 53 del d.lgs. 165/2001.

Al fine di agevolare la presentazione della dichiarazione sono stati predisposti appositi moduli in cui il soggetto deve effettuare la dichiarazione.

Il RPCT effettuerà i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate dagli interessati a campione.

Il RPCT ha effettuato i controlli?	Sì
A seguito delle fasi di monitoraggio e di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	Nessuna

4.4.3. Incompatibilità successiva (pantoufage)

La ratio dell'introduzione dell'istituto della cd. “**incompatibilità successiva**” (**pantoufage**) è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'amministrazione per precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose.

La disciplina sul divieto di *pantoufage* si applica innanzitutto ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, individuate all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001 ma anche ai soggetti legati alla pubblica amministrazione da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo (cfr. parere ANAC AG/2 del 4 febbraio 2015 e PNA 2019).

L'ANAC ha precisato che il contenuto dell'esercizio dei poteri autoritativi e negoziali, presupposto per l'applicazione delle conseguenze sanzionatorie, è da individuare nella figura dei soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto della pubblica amministrazione tali poteri, attraverso l'emanazione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente.

Pertanto, il divieto di *pantoufage* si applica non solo al soggetto che abbia firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento.

L'ANAC, per quanto concerne i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i poteri negoziali e autoritativi, ha affermato che al di là della formulazione letterale della norma che sembra riguardare solo società, imprese, studi professionali, la nozione di soggetto privato debba essere la più ampia possibile.

All'atto del conferimento dell'incarico al dipendente/collaboratore verrà richiesta la sottoscrizione di apposita modulistica in cui dichiara la insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità dell'incarico ai sensi della normativa sopra esaminata.

Inoltre, si prevede una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantoufage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

Si prevede inoltre la previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti nonché nei contratti della Società l'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto.

Il RPCT effettuerà i controlli sulla presenza delle dichiarazioni negli atti sopra individuati e la verifica delle dichiarazioni rilasciate dagli interessati a campione.

Il RPCT ha effettuato i controlli?	Sì
A seguito delle fasi di monitoraggio e di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	Nessuna

4.5. La rotazione del personale

La Società, nel rispetto delle previsioni di cui all'art 1, comma 5 lett. b) e al comma 10 lett. b), della Legge 190/2012, prevede quale misura di prevenzione la rotazione degli incarichi, tenuto conto delle piccole dimensioni dell'azienda e della specificità del ruolo e delle competenze necessarie ad esercitarli.

Vista la dimensione e la specializzazione della Società, nonché i vincoli e le normative previste per la dotazione organica ed il livello di competenze richieste per l'accreditamento regionale in materia di formazione professionale non è possibile, allo stato attuale, prevedere misure di rotazione per tutte le figure, si provvede ad una adeguata formazione e sensibilizzazione del personale.

La Società, ove possibile, anche in considerazione delle variazioni all'organizzazione aziendale ed alle esigenze individuali del personale, attua la rotazione ordinaria in alcuni incarichi diretti di coordinamento e tutoraggio delle attività, la rotazione di alcune mansioni a parità di competenze tra il personale afferente al servizio Segreteria e Amministrazione.

Quale misura alternativa per il triennio in corso si prevede la formazione specifica dei dipendenti che operano nei settori degli acquisti e della selezione del personale.

Il RPCT ha effettuato i controlli?	Si. La formazione è stata erogata a tutto il personale.
A seguito delle fasi di monitoraggio e di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	Nessuna

4.6. La rotazione straordinaria

La Società intende prevedere un meccanismo analogo a quello sancito dal d.lgs. 165/2001 all'art. 16, co. 1, lett. L-quater.

Ciascun dipendente deve comunicare l'avvio nei propri confronti di procedimenti penali per i seguenti reati entro 30 giorni dalla conoscenza della notizia al RPCT tramite segnalazione scritta inoltrata tramite e-mail:

- reati previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale;
- gli altri reati contro la p.a. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconfondibilità ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 e del d.lgs. n. 235 del 2012).

La mancata comunicazione è sanzionata a livello disciplinare.

E' da ritenersi obbligatoria l'adozione da parte dell'organo di indirizzo politico di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta "corruttiva" del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria in relazione ai delitti rilevanti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353

e 353-bis del codice penale, di cui all'art. 7 della l. n. 69 del 2015, per "fatti di corruzione" che impongono la misura della rotazione straordinaria. L'adozione del provvedimento di cui sopra da parte dell'organo di indirizzo politico, invece, è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la p.a. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconfondibilità ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 e del d.lgs. n. 235 del 2012).

Il provvedimento dell'organo di indirizzo politico deve essere adottato entro 30 giorni dalla comunicazione effettuata dal dipendente.

Con tale provvedimento la Società potrebbe anche non disporre la rotazione, ma sarà sempre basato su una valutazione trasparente, collegata all'esigenza di tutelare la propria immagine di imparzialità.

La motivazione del provvedimento riguarda in primo luogo la valutazione della decisione e in secondo luogo la scelta dell'ufficio cui il dipendente viene destinato. Nei casi di rotazione facoltativa il provvedimento eventualmente adottato precisa le motivazioni che spingono la Società alla rotazione, con particolare riguardo alle esigenze di tutela dell'immagine di imparzialità dell'ente.

In ogni caso, alla scadenza della durata dell'efficacia del provvedimento di rotazione, come stabilita con provvedimento motivato dell'organo di indirizzo politico, quest'ultimo dovrà valutare la situazione che si è determinata per eventuali provvedimenti da adottare.

In ipotesi di impossibilità del trasferimento d'ufficio dovuta dall'impossibilità di trovare un ufficio o una mansione di livello corrispondente alla qualifica del dipendente da trasferire e in caso di oggettiva impossibilità, il dipendente è posto in aspettativa o in disponibilità con conservazione del trattamento economico in godimento.

L'adozione del provvedimento motivato di rotazione ovvero quello di permanenza del dipendente nell'Ufficio nel quale si sono verificati i fatti di rilevanza penale o disciplinare spetta esclusivamente all'organo di indirizzo politico.

Il RPCT effettuerà i controlli sul rispetto delle disposizioni in materia di rotazione straordinaria disposti dalla Società.

Nello scorso anno si sono verificate ipotesi di rotazione straordinaria?	No
Il RPCT ha effettuato i controlli?	Si

A seguito delle fasi di monitoraggio e di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	Nessuna
--	---------

4.7. Tutela del whistleblower

In seguito all'adeguamento della Procedura di segnalazione illeciti (Whistleblowing) della Società alle disposizioni del D.Lgs. 24/2023 di recepimento della direttiva UE 1937/2019, in data 10/07/2023 con delibera n. 214, il CdA ha approvato la "PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI INTERNE DI VIOLAZIONI DI DISPOSIZIONI NORMATIVE NAZIONALI O DELL'UNIONE EUROPEA CHE LEDONO L'INTERESSE PUBBLICO O L'INTEGRITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE DI CUI IL SEGNALANTE È VENUTO A CONOSCENZA NEL CONTESTO LAVORATIVO (WHISTLEBLOWING)" che è entrata in vigore dal 15/07/2023.

A MANI O TRAMITE IL SERVIZIO POSTALE	Tramite busta chiusa indirizzata al RPCT che all'esterno rechi la dicitura "RISERVATA PERSONALE - WHISTLEBLOWING"
CANALE INFORMATICO	tramite accesso al software al link https://formafuturo.whistleblowing.it/
CANALE ORALE	Tramite messagistica registrata

Sono state ricevute segnalazioni tramite il canale Whistleblowing nel 2025?	No
Il RPCT ha formato il personale dipendente sulle modalità di segnalazione?	Si
A seguito delle fasi di monitoraggio e di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	Nessuna

4.8. Formazione del personale sui temi dell'etica pubblica e della legalità

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione e della corruzione.

Il controllo, il monitoraggio e la programmazione delle misure di formazione spetta al RPCT.

Azioni formative espletate nel triennio precedente per il personale

Durante l'anno 2025 è stata effettuata la formazione obbligatoria prevista sul tema della prevenzione della corruzione e della trasparenza tramite la somministrazione di un corso e-learning, studio individuale del materiale fornito (slide) di approfondimento e verifica dell'apprendimento tramite somministrazione di questionario. L'impegno individuale del dipendente è stato di 3 ore complessive (n. 2 ore di formazione specifica sulle procedure di affidamento diretto e i rischi corruttivi; n. 1 ora di svolgimento del test di apprendimento).

La formazione specialistica prevista dal PTPCT è stata espletata.

Formazione del RPCT

Durante l'anno 2025 in collaborazione con il gruppo di lavoro dei RPCT di Arifel sono stati svolti numerosi incontri formativi. In particolare, in data 20/05/2025 e 29/10/2025, il RPCT ha partecipato ad una formazione specialistica avente ad oggetto i seguenti temi: trasparenza e nuova sezione Bandi di gara e contratti, attestazioni OIV 2025; Delibera n. 495/2024; aggiornamento su PNA 2025.

La formazione sopra citata ha permesso di lavorare su casi concreti che tengono conto delle specificità della Società, oltre alla redazione della documentazione operativa condivisa con il gruppo ARIFEL.

Azioni formative programmate

Si prevede la formazione nel corso del prossimo triennio in materia di anticorruzione per tutto il personale al fine di illustrare le misure di cui al presente PTPCT e al Codice di comportamento non appena verrà revisionato, nonché una formazione specifica nell'ambito dei contratti pubblici e delle assunzioni di personale per il personale addetto a tali ambiti.

In particolare, sarà prevista la seguente formazione

TIPOLOGIA FORMAZIONE	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028
FORMAZIONE GENERALE	X 3 ore	X 3 ore	X 3 ore
FORMAZIONE SPECIFICA	1. contratti pubblici per il personale addetto all'area degli acquisti; 2.Whistleblowing;	Codice di comportamento	Codice di comportamento

4.9. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Per quanto riguarda le azioni di sensibilizzazione sui temi dell'etica e della legalità e i rapporti con la società civile, essi sono essenzialmente legati alla stipula di protocolli d'intesa con i diversi soggetti interessati, sia pubblici che privati.

Azioni di sensibilizzazione programmate

Nel corso del triennio, in raccordo con i Comuni soci, si prevede l'attuazione di azioni mirate di sensibilizzazione da definire in raccordo con le amministrazioni comunali.

Con la rete ARIFEL nel prossimo triennio verranno attuate azioni mirate da porre in essere con le altre Società associate al fine di coinvolgere la cittadinanza rispetto ai temi dell'etica e della legalità pubblica.

4.10. Patti di integrità

In attuazione dell'art. 1, comma 17, della l. n. 190/2012 la Società ha previsto di utilizzare appositi patti d'integrità per l'affidamento di contratti pubblici (servizi, forniture, lavori) già dall'anno 2023

Nei relativi avvisi, bandi di gara e/o lettere di invito è inserita un'apposita clausola di salvaguardia in base alla quale il mancato rispetto del patto di integrità comporterà l'esclusione dalla gara e la risoluzione del contratto.

Si tratta di patti in cui la Società si impegna alla trasparenza e correttezza per il contrasto alla corruzione e il privato al rispetto di obblighi di comportamento lecito ed integro improntato a lealtà correttezza, sia nei confronti dell'ente che nei confronti degli altri operatori privati coinvolti nella selezione. I patti, infatti, non si limitano ad esplicitare e chiarire i principi e le disposizioni del Codice dei contratti pubblici, ma specificano obblighi ulteriori di correttezza. L'obiettivo di questo strumento, infatti, è il coinvolgimento degli operatori economici per garantire l'integrità in ogni fase della gestione del contratto.

Il RPCT effettuerà i controlli e il monitoraggio sul rispetto delle disposizioni in materia di patti di integrità con cadenza semestrale.

Il RPCT ha effettuato i controlli?	Si
A seguito delle fasi di monitoraggio e di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	Nessuna

PARTE III

5. PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

5.1. INTRODUZIONE

Il presente documento rappresenta lo strumento per implementare un modello compiuto di trasparenza inteso come massima accessibilità a tutte le informazioni concernenti l'organizzazione e le attività di pubblico interesse dell'ente allo scopo di favorire un controllo diffuso sulle attività istituzionali, nel rispetto dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità.

In particolare, si pone come principale obiettivo quello di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione dettati dalla normativa, di definire e adottare misure organizzative volte ad assicurare regolarità e tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità.

5.2. Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei soggetti responsabili

La pubblicazione sarà effettuata secondo le cadenze temporali fissate dal Decreto legislativo 33/2013 nonché dall'allegato 1 della delibera ANAC n. 1134/2017, indicate nell'**allegato 1 – sezione Amministrazione Trasparente** al presente piano da parte del soggetto individuato in detto allegato per ciascun adempimento e sulla base delle seguenti prescrizioni:

- 1) indicare la data di pubblicazione, ovvero, dell'ultima revisione del documento e/o informazione e/o dato pubblicato;
- 2) verificare che i dati, le informazioni e i documenti da pubblicare siano in formato aperto e accessibile;
- 3) eliminare le informazioni, in raccordo con il RPCT, non più attuali nel rispetto delle disposizioni in materia di trattamento dei dati personali e provvedere all'aggiornamento dei dati, ove previsto;

4) pubblicare i dati e le informazioni aggiornate nei casi previsti e comunque ogni qualvolta vi siano da apportare modifiche significative degli stessi dati o pubblicare documenti urgenti.

Tipologie di dati da pubblicare: la sezione “Amministrazione Trasparente” è articolata conformemente alle indicazioni di cui al D.Lgs. 33/2013 e alla delibera ANAC n. 1134/2017 che qui si intendono trascritte sia in relazione ai dati oggetto di pubblicazione obbligatoria che alle tempistiche di pubblicazione, come previsto e specificato nell’allegato n. 1 a cui si rimanda.

La corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex D.Lgs. 33/2013 avviene in conformità alle prescrizioni di cui alla Delibera ANAC n. 495/2024 e all’ allegato 4) “Istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013”.

La maschera “Amministrazione Trasparente” deve rispettare i contenuti e le griglie come individuate dal D.Lgs. 33/2013 e dalla delibera ANAC n. 1134/2017.

All’interno delle Sotto sezioni di riferimento non applicabili alla Società verrà inserita la dicitura “È un Soggetto non tenuto all’obbligo di pubblicazione ex art...”.

L’aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente avviene in conformità al PNA 2025, assicurando che:

- 1) l’accesso sia libero e non condizionato a registrazioni, autenticazioni o identificazioni dell’utente;
- 2) i contenuti rispondano ai criteri di qualità descritti all’art. 6, del d.lgs. n. 33/2013;
- 3) i documenti, i dati e le informazioni siano accessibili anche utilizzando motori di ricerca sul web, non ricorrendo a sistemi che limitino ai motori di ricerca l’accesso alla sezione.

In conformità all’allegato 4 “Istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013” della delibera 495/2024 , al fine di assicurare un certo livello di qualità dei dati da pubblicare, la **procedura di validazione** del dato, intesa come un processo che assicura la corrispondenza dei dati finali (pubblicati) con una serie di caratteristiche qualitative, viene svolta dal personale di segreteria, debitamente formato e nel rispetto dei requisiti di qualità dei dati oggetto di pubblicazione ai sensi del d.dlgs. 33/2013.

Qualora i dati da pubblicare risultino in tutto o in parte non conformi e/o non rispettosi dei requisiti di qualità, il responsabile della validazione segnala al RPCT che il dato:

a) è pubblicabile provvisoriamente, in quanto le difformità rilevate sono lievi e sarà sostituito non appena disponibili dati conformi;

b) non è pubblicabile, in quanto le difformità sono macroscopiche.

Di tali segnalazioni il RPCT tiene conto nel monitoraggio della sezione “Amministrazione trasparente”.

5.3. Monitoraggio

Il RPCT svolge i seguenti compiti:

- a) monitoraggio corretta pubblicazione dati;
- b) controllo sul corretto adempimento da parte dell'ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa e di quelli prescritti dal RPCT;
- c) segnalazione all'organo di indirizzo politico-amministrativo o all'ANAC circa le violazioni riscontrate;
- d) controllo e verifica della regolare attuazione dell'accesso civico semplice e generalizzato, secondo le modalità descritte nella regolamentazione interna dell'ente.

Nella considerazione che nel presente piano la trasparenza rientra fra le misure di prevenzione previste da quest'ultimo, il monitoraggio e la vigilanza sull'attuazione degli obblighi di cui al d.lgs. n. 33/2013 acquista una valenza più ampia e un significato in parte innovativo.

Il sistema di monitoraggio interno si sviluppa su più livelli:

- 1) il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione e sulla qualità delle informazioni pubblicate viene svolto dal RPCT;
- 2) il monitoraggio sull'assolvimento dei principali obblighi di pubblicazione è predisposto con cadenza mensile e annualmente dal RPCT, secondo le indicazioni previste nell'allegato n. 1.

In particolare, le azioni consistono nel monitorare il funzionamento complessivo del sistema di valutazione trasparenza e integrità, nel promuovere l'assolvimento dei principali obblighi in materia di trasparenza, nel predisporre una Relazione annuale sullo stato del medesimo da redigere e pubblicare.

Le **procedure di controllo**, inteso come monitoraggio sulla pubblicazione dei dati, vengono effettuate dal RPCT, quale responsabile del monitoraggio sull'attuazione delle misure di trasparenza anche sulla qualità dei dati, nel rispetto dei termini di pubblicazione e delle modalità di monitoraggio prevista all'**allegato 1-Società Trasparente**.

Il RPCT assume le iniziative utili a superare le criticità rilevate tra cui, nell'ipotesi di mancata pubblicazione o di rappresentazione non conforme ai requisiti di qualità del dato, rivolgendosi tempestivamente al responsabile della pubblicazione e/o della trasmissione del dato e ne richiede l'adempimento e adotta tutti i **meccanismi di garanzia e correzione** per la corretta pubblicazione dei dati.

Azioni programmate

Anno 2026: aggiornamento Sezione AT in conformità alle prescrizioni ANAC di cui alla delibera n. 495/2024

5.4. Individuazione dei dati ulteriori

La Società, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali, organizzative e funzionali, individuerà di volta in volta, anche in coerenza con le finalità prescritte dalla normativa, i c.d. "Dati ulteriori" riportati nella relativa sezione.

Tali dati possono essere incrementati nel corso del triennio sia in relazione a specifiche esigenze di trasparenza collegate all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza, sia a motivate richieste provenienti dagli stakeholders nel corso della consultazione (o in sede di analisi delle richieste di accesso civico pervenute).

La decisione in ordine alla pubblicazione di nuovi dati ulteriori è assunta dal Consiglio di amministrazione, compatibilmente con i vincoli organizzativi e finanziari e sempre nel rispetto della tutela della riservatezza e della protezione dei dati personali.

5.5. Trasparenza e tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

Il RGPD (UE) n. 2016/679 del 27 aprile 2016 (GDPR), entrato in vigore il 25 maggio 2018 ha introdotto una nuova disciplina per la tutela della riservatezza e del trattamento dei

dati personali. La Società come principio guida si atterrà in maniera scrupolosa al bilanciamento dei diritti degli interessati in materia di tutela dei dati personali, attraverso la valutazione degli interessi in gioco alla luce dei principi che permeano la normativa europea sulla protezione dei dati e la normativa nazionale sulla trasparenza.

Ai fini del bilanciamento e allineamento di questi sistemi ai valori del RGPD, la dimensione organizzativa predisposta dal titolare del trattamento costituisce un elemento fondamentale. Così, ai sensi dell'art. 25 del RGPD, il titolare del trattamento è tenuto a porre in essere «*misure tecniche e organizzative adeguate per garantire che siano trattati per impostazione predefinita (privacy by default) solo i dati necessari per ogni specifica finalità del trattamento*»; inoltre, lo stesso deve mettere «*in atto misure tecniche e organizzative adeguate, quali la pseudonimizzazione, volta ad attuare in modo efficace i principi di protezione dei dati, quali la minimizzazione [...]*».

Proprio attraverso la realizzazione di tali misure, la complessità del bilanciamento tra il diritto alla conoscibilità e quello alla protezione dei dati personali, dovrebbe trovare una notevole semplificazione.

RDP

Dott. Luca Salini

Contatti: privacy@formafuturo.it

Misure di sicurezza per la protezione dei dati personali e bilanciamento con la trasparenza

L'art. 30 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 dispone che “*ogni titolare del trattamento e, ove applicabile, il suo rappresentante tengono un registro delle attività di trattamento svolte sotto la propria responsabilità*”. In attuazione del disposto normativo è stato elaborato ed è in corso di approvazione in versione definitiva da parte dell'ente il Registro delle attività di trattamento dei dati personali. Il documento è stato redatto all'esito di un'attività di analisi dell'organizzazione, muovendo dai procedimenti amministrativi ed individuando, per ciascuno di essi, le attività che implicano un trattamento dei dati personali.

Le informazioni ivi inserite sono state oggetto di un attento scrutinio da parte del RPCT al fine di identificare, fra le attività riportate nel suddetto Registro, quelle produttive di dati soggetti all'obbligo di pubblicazione con le modalità previste dall'Allegato n. 2 al presente PTPCT. In riferimento a queste ultime, infatti, durante la prossima annualità saranno implementati i controlli a tutela della riservatezza.

Le procedure inerenti l'accesso civico semplice e accesso civico generalizzato presentano apposite azioni per effettuare il bilanciamento con la protezione dei dati personali in ottica privacy by design.

5.6. Accesso Civico semplice e accesso civico generalizzato

La società ha adottato una regolamentazione unitaria disciplinante i procedimenti relativi all'accesso civico, all'accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dall'ente e all'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge 241/1990, secondo i seguenti estremi:

Procedura accesso	
Data approvazione	Numero delibera
28/03/2022	205

Il documento disciplina i criteri e le modalità per l'esercizio di tutte le forme normativamente previste di accesso a documenti, dati ed informazioni detenuti dalla società. Per ognuna delle fattispecie disciplinate dal Regolamento adottato, vengono definiti: i criteri di formulazione dell'istanza di accesso (si precisa che sono stati pubblicati sul sito web moduli standard per la presentazione della richiesta); eventuali limiti relativi alla legittimazione soggettiva del richiedente (presenti solo per l'accesso ex l. 241/1990, per il quale va accertato l'interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento che l'istante chiede di acquisire); il destinatario dell'istanza ovvero il responsabile del procedimento; le modalità di svolgimento del procedimento; gli strumenti a disposizione nei casi di inerzia, mancata risposta o diniego.

Il Registro degli accessi è stato adottato e pubblicato nella sottosezione dedicata della pagina Società Trasparente conformemente alle indicazioni previste dall'Allegato 1 delle Linee Guida A.N.AC. - Delibera n. 1309/2016. La vigilanza sul rispetto delle pubblicazioni e della gestione dei procedimenti di accesso civico semplice e generalizzato spetta al RPCT.

Nello scorso anno sono state presentate istanze di accesso civico? E di riesame delle suddette istanze?	No
Nello scorso anno sono state presentate istanze di accesso civico generalizzato?	No
Il RPCT ha effettuato i controlli sulla corretta applicazione delle procedure di gestione delle istanze?	No, in quanto non presenti
Il RPCT ha effettuato i controlli sulla pubblicazione del Registro degli accessi?	Sì
A seguito delle fasi di monitoraggio e di riesame del PTPCT per la misura sono necessarie le seguenti modifiche/implementazioni	Nessuna

5.7. Obblighi di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività della Società

Nell'Allegato n. 2 al presente piano denominato "Obblighi di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività" sono individuate le Sezioni di primo livello e le sottosezioni di secondo livello e i relativi obblighi di pubblicazione, nonché le tempistiche di pubblicazione e di monitoraggio da parte del RPCT.

Nel corso del triennio l'ente adeguerà in ogni suo contenuto e obbligo la maschera e le informazioni, dati e documenti della Sezione Società Trasparente secondo le indicazioni presenti nell'Allegato.

La previsione di adeguamento integrale della Sezione Società trasparente nel triennio è dovuta a ragioni di tipo tecnico-informatico.

ALLEGATI

N. 1 Mappatura dei processi, individuazione dei comportamenti a rischio, valutazione del rischio, indicazione misure specifiche con la relativa programmazione del monitoraggio

N. 2 Obblighi di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività